

## Ordine del Giorno

Il Direttivo della Camera del Lavoro di Piacenza esprime forte preoccupazione per le sorti di Patrick George Zaki, cittadino egiziano e giovane ricercatore presso l'Università di Bologna, il cui impegno per i diritti umani, di genere e di espressione delle differenze sessuali è diventato il pretesto per il suo arresto in occasione del suo rientro in Patria per un periodo di vacanze.

Questa detenzione, accompagnata da inaccettabili torture, ricorda la tragica vicenda di Giulio Regeni, per il quale attendiamo ancora che venga fatta giustizia e che vengano individuati mandanti ed esecutori.

Il Comitato Direttivo, nel riaffermare che i rapporti politici ed economici con l'Egitto non possono prescindere dalla richiesta stringente di un pieno rispetto dei Diritti Umani Universali, fa propria la posizione espressa dal Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli che ha richiamato l'Unione Europea a svolgere un ruolo attivo nella vicenda.

Chiediamo il riconoscimento della cittadinanza italiana per Patrick e la sua immediata scarcerazione, laddove le nostre richieste venissero per l'ennesima volta disattese dalle autorità egiziane, riteniamo indispensabile che il Governo Italiano adotti un cambio drastico nelle relazioni con quel Paese prevedendo, se necessario, il richiamo formale dell'Ambasciatore e l'inserimento dell'Egitto nella lista dei paesi non sicuri, come a più riprese chiesto anche dalla famiglia Regeni.

Il Comitato Direttivo della CGIL di Piacenza non vuole fare cadere il silenzio su queste drammatiche vicende, che non sono tollerabili per una nazione e una comunità democratica come la nostra, pertanto impegna le strutture delle CdLT a favorire e a partecipare attivamente a tutte le iniziative utili ad ottenere il rilascio di Patrick e giustizia per Giulio.

Piacenza, 19 febbraio 2020